IL TEMPO 14-11-1964

uesta mattina la D.C. di Lanciano eciderà se aprire o meno la cris

uniranno gli esponenti di tutte le sezioni cittadine ma sembra probabile che si riuscirà a trovare un con esso capace di sbloccare la difficile situazione che s'è venuta a creare in seguito alla presidenza dell'IAC

LANCIANO, 13

zione della opinione frentana è ancora po- sull'argomento della di un repubblicano, di un democristiano, sidenza dell' Istituto delle case popolari ano, che ha portato della crisi l'attuale nza consiliare di cen- a Le discussioni sul sono vivacissime ed te in vario modo a del punto di vista.

della strada, che sce le alchimie e i ismi della vita po- he non ha altro in- non quello di veder e bene la cosa pub- accolto con un senso to (peccato che non riportare alla let- rasi pronunciate in ueste polemiche che mentare la sfiducia uzioni democratiche za dubbio fanno au- voti dei partiti estre- ttadino comune fa gionamento: l'uomo a presidenza delle olari ha le capacità e un Ente così importante per la vita cittadina? La risposta non può non essere che positiva, perché alla unanimità, anche da parte democristiana, si riconoscono all'avv. Amoroso particolari doti di onestà, e equilibrio, competenza e serietà. E allora a che servono tante chiacchiere? Che importa a quale partito appartenga? D' altronde erano 20 anni che la DC aveva il monopolio delle Case popolari ed un certo avvicendamento non fa poi tanto male.

A tale discorso disinteressato, fa riscontro quello giustificabile dell'uomo di partito. L'iscritto alla DC, che vede la questione in funzione della strumentalità che la carica può avere nei confronti del partito, ne fa una questione di dignità e di prestigio, ritenendo che con questa elezione si siano violati i patti che portarono la DC ad unirsi col PSI e col PRI per formare l'attuale Giunta di centrosinistra. Secondo la DC, il piccolo partito lamalfiano, che ha quattro soli rappresentanti in seno al Consiglio comunale, ha instaurato un vero e proprio monopolio nei maggiori incarichi, se si pensa che ai suoi esponenti sono affidati la presidenza dell'ECA, dell'IACP, dell'Asilo « Maria Vittoria » e della Banca Popolare, l'assessorato alle Finanze e la carica di vice sindaco. Se si esclude l'amministrazione dell' Ospedale, il cui rappresentante comunale è socialista, alla DC, quale partito di maggioranza, non resta che il Patronato scolastico, insieme alla farmacia comunale, che peraltro è ancora da istituire. I conti perciò non tornano.

A riflettere bene sulla situazione, bisogna dire che la causa di tutto questo è da ricercare non solo nelle lotte interne che hanno fino ad oggi dilaniato la DC lancianese, ma soprattutto nella politica di disinteresse che il Comitato provinciale DC ed i rappresentanti parlamentari hanno sempre operato nei confronti della nostra città.

Comunque, pare che in seguito a questo fatto la DC lancianese abbia ritrovato l'unità d'intenti. Ce lo ha dichiarato stamane il commissario straordinario al Comitato comunale dc, rag. Francesco Sciarretta, che ci ha annunziato che, in seguito ai contatti da lui presi con i rappresentanti delle tre correnti — morodorotei, fanfaniani e basisti — si è tutti d'accordo nel non accettare una situazione del genere. Nessuna decisione, però, è stata ancora presa in merito ad una eventuale crisi della Giunta comunale. Se proseguire o meno nella collaborazione del PSI e col PRI sarà deciso nel corso di un'assemblea plenaria dei dirigenti della quattro sezioni democristiane lancianesi, che si svolgerà domenica mattina nella sede della sezione Centro.

Il rag. Sciarretta, che ci ha pure annunziato un incontro preliminare con i socialisti, non ha voluto fare previsioni sull'esito della riunione; a titolo personale ci ha detto che, nonostante la nota lettera dei repubblicani considerata di rottura dai dc, egli ritiene si possa giungere ad un compromesso, anche perché vi sono ancora molti problemi sul tappeto di vitale interesse per la cittadinanza che premono alla stessa DC. Prima però di decidere sul futuro dell'Amministrazione, dovrà per forza esserci un incontro tra i tre partiti. Il rag. Sciarretta, in merito alla questione dell'IACP, ci ha ancora una volta ribadito il punto di vista del suo partito, quello cioè che se è vero che un accordo scritto non vi era stato, è pur vero che non era mai stato contestato il diritto alla presidenza della DC.

Da parte repubblicana si ritiene che il problema non esiste e che la risposta data voleva rappresentare solo una precisazione a certe affermazioni democristiane e non una rottura. Per loro non rientra nei termini dell'accordo, per cui non lo viola e non c'è nemmeno da discutere. Il dott. Memmo, leader dei repubblicani, ha detto che solo se il Consiglio si dimet in maggioranza egli lascer assessorato alla Finanza, trimenti nessuno potrà ol garlo ad abbandonare la carica; si è dichiarato pure timista sul futuro dell'An nistrazione.

Nel mentre i socialisti ne stanno alla finestra, i munisti non hanno perso t po per tirare acqua al mulino, puntando sul malc tento che indubbiamente provoca in simili circosta Ieri sera vi è stata una nione degli iscritti al PCI un esame della situazione stamane è stato affisso muri cittadini in cui si nunciano i metodi ed i si mi clientelistici della poli democristiana. Da registra infine, che il consigliere munale comunista Ciancio avanzato una richiesta al S daco di convocare urgen mente il Consiglio comun per esaminare la questione